

Carabinieri di corso Martinetti

Il tenente Passera promosso capitano



Il tenente Luciano Passera, comandante del Nucleo Operativo dei Carabinieri della Compagnia di San Pier d'Arena, è diventato capitano. La terza stelletta, dopo i previsti sette anni di permanenza nel grado precedente, è arrivata verso la fine dello scorso mese di gennaio. L'ufficiale, che proviene dalla ca-

tegoria dei marescialli, è giunto trasferito al comando del Nucleo Operativo dei carabinieri della nostra Delegazione, nell'anno 2003 con il grado di sottotenente. Dunque dopo due anni l'arrivo della seconda stelletta e dopo altri cinque la meritata promozione a capitano. Il capitano Passera, prima della scuola ufficiali svolgeva servizio in Toscana, appunto con il grado di maresciallo. Dunque il corso a Roma per il passaggio di categoria e il trasferimento nella nostra città. Qui ha retto il comando del Nucleo Operativo e Radiomobile di San Pier d'Arena sino al 2007, reparto che dopo la scissione del territorio della Compagnia doriana e l'istituzione di quella di Arenzano, alle quali è stato ripartito il territorio e con esso i comandi di stazione ivi dislocati, assumeva la denominazione attuale di Nucleo Operativo, essendo stata soppressa una

delle due Aliquote, quella "Radiomobile". La lunga permanenza a Genova, durante la quale è stato peraltro chiamato a reggere interinalmente anche altri più importanti comandi della città, e le puntuali promozioni, la dicono lunga sulla valenza professionale dell'ufficiale. Infatti, tra l'altro, annovera al suo attivo numerose e brillanti operazioni di servizio. In questi casi la domanda sorge spontanea: sarà trasferito o resterà ancora qui, magari per un eventuale futuro avvicendamento al comando della stessa Compagnia? Ci dice il capitano Passera che questo non lo sa nemmeno lui, in quanto -ovviamente- saranno i superiori comandi a deciderlo. Non ci rimane dunque che formulargli vivissime congratulazioni per la meritata promozione e un grosso in bocca al lupo per il futuro.

O. G. Mess.

Intervista con Nicola Simonelli

I protagonisti della Resistenza a San Pier d'Arena

Sampierdarenese doc, Nicola Simonelli è comunista per convinzione, storico per passione, scrittore per amore. Di verità.

Ha pubblicato alcune monografie su protagonisti della Resistenza, tra i suoi lavori ricordiamo: *Agostino Novella nel partito e nel sindacato (1981)*, *Raffaele Pieragostini, contributo ad una storia del Partito Comunista a Genova (1974)* con prefazione di Gian Carlo Pajetta, *La donna nella Resistenza in Liguria (1979)* e il più recente - e discusso - *Giacomo Buranello, primo comandante dei Gap di Genova (2002)*. I personaggi di cui Simonelli parla sono accomunati dal DNA sampierdarenese e anche Novella, pur di Granarolo, ha gravitato su San Pier d'Arena.

- Un filo comune geografico che abbraccia comunisti ortodossi, eretici come Buranello e preti come Giordano...

"Il dna di San Pier d'Arena, all'epoca si identificava con le fabbriche, gli operai, le lotte di classe, il sindacalismo... Il socialismo, il comunismo, l'anarco-sindacalismo - e in parte il fascismo - trassero vigore proprio da questi luoghi di lavoro, dallo sfruttamento dei lavoratori e dalle condizioni sociali in cui vivevano. Personalità politiche di prestigio come Pieragostini, Buranello, Remo Scappini e

Agostino Novella ne trassero stimoli per le loro idee. Da questo ambiente fu attratto anche don Nicola Giordano, un prete sensibile che mise la sua opera pastorale al servizio dei lavoratori".

- Prete eretico Giordano e per questo invisibile alle alte sfere...

"Don Giordano non era un "eretico" ma un sacerdote di grande umanità che, senza timore delle gerarchie ufficiali, si calò in mezzo agli operai e con loro condivise vita e vicissitudini... I lavoratori di San Pier d'Arena lo rispettavano e lo amavano".

- Comunista eretico e per questo invisibile Giacomo Buranello. Sulla sua fine molte voci si intrecciano. Qualcuno dice "Fu mandato a morire".

"Il partigiano Buranello, nel marzo 1944 non fu mandato dal Pci a morire. Anzi si tentò di frenare le sue idee ed i suoi proponimenti... Buranello era un giovane geniale: alla fine degli anni '30 era l'unico studente dell'Università di Genova a provenire da una famiglia operaia...".

- Pieragostini e Novella prototipo del comunista "de fero". Lei ha parlato anche di Scappini: leggende unite da un unico fil rouge?

"Tutti e tre furono dirigenti del Pci a livello nazionale e nella loro formazione politica, inevitabilmente, en-

trarono Stalin e l'Urss. Erano ideologicamente irremovibili, ma rispettavano l'avversario pur combattendolo... la politica di oggi è un sotto-prodotto di quella di una volta... Su Scappini posso dire che, ogni suo consiglio politico (a me ne diede molti) indicava sempre il rispetto dell'avversario".

- La storia della Resistenza, da comunista e a distanza di decenni, ha più colori? Andrebbe riscritta? "No, andrebbe perfezionata con considerazioni di verità che nei decenni precedenti, sono state tenute nascoste per ragioni ideologiche, per demagogia e anche per la guerra fredda incombente. Direi che sarebbe opportuna una rilettura seria e approfondita su episodi e avvenimenti della Resistenza fatta a più voci, anche contrastanti".

- Che cosa pensa del revisionismo a sinistra?

"In politica il revisionismo si potrebbe interpretare come nuova analisi della situazione che muta... Altro è quando si snaturano gli orizzonti o le mete che abbiamo stabilito di raggiungere. In questo caso il revisionismo è negativo...".

- La moralità comunista è finita con il centralismo democratico o non è mai esistita?

"Il Pci non sarebbe esistito se non avesse applicato al suo interno anche un codice di comportamento morale per ogni attivista. Oggi tutto è cambiato: diversi apparati, diversi dirigenti, diverse strutture di partito. Di conseguenza, diversi comportamenti: un'altra considerazione dell'esistenza e le lotte politiche hanno assunto ben altri fini".

- Qualcuno l'ha definita un eretico di sinistra...

"Io prediligo la verità. E la verità a volte è scomoda. Urta il conformismo, disturba il vassallo. Sentirsi definire eretico non sorprende più di tanto... anche in passato succedeva. Sono state queste le cause della nostra sconfitta".

- Ha il numero telefonico di Pansa? "Ci conosciamo da lunga data, mi ha citato in alcuni suoi libri. Il suo *Guerra partigiana tra Genova e il Po*, è stato un classico della mia formazione".

Silvia Stefani

Il Vescovo a San Pier d'Arena

Nella settimana dal 7 al 14 marzo S.E. il cardinale arcivescovo Angelo Bagnasco sarà in visita pastorale alle parrocchie del Vicariato di San Pier d'Arena. Il Gazzettino nel porgergli il suo più caloroso benvenuto informa che fornirà ai lettori la cronaca dell'evento nel numero di marzo.

Firma con polemiche

Firma con polemiche e qualche protesta lunedì 8 febbraio in largo Jursè, nei pressi della congiunzione tra San Pier d'Arena e Cornigliano. L'appuntamento era per un evento importante: la firma del protocollo per l'inizio dei lavori relativi al terzo valico ed alla famosa (o famigerata, a seconda dei punti di vista) gronda di ponente. Ministri (Scaiola e Matteoli con seguito) vertici locali, da Burlando a Repetto, da Marta Vincenzi al neo Prefetto. Burlando si è astenuto dal firmare adducendo mancanza di certezza sulla realizzazione del tunnel della Fontanabuona che dovrebbe collegare quella valle al mare, all'altezza di Rapallo partendo da Monleone di Cicagna. Lo farà successivamente, dice. Gli altri hanno apposto la sigla sull'accordo, mentre in via Degola e dintorni rumoreggiavano i comitati anti-gronda, Lega Ambiente e persino una delegazione dei no-tav piemontesi. La manifestazione si è conclusa con qualche spintone ed urla all'indirizzo delle auto blu che si allontanavano, dando un chiaro segno della tensione ormai alle stelle che si registra sull'argomento. Come spesso accade, su questi temi i pareri sono opposti: c'è chi vede in queste opere l'uscita da un isolamento geografico e politico che condiziona Genova e la Liguria da sempre, mentre dall'altra parte c'è chi sostiene che la strada intrapresa sia solo foriera di danni ambientali incalcolabili, esodi penosissimi dovuti ad espropri, sostanziale speculazione senza reale beneficio. Chi avrà ragione? Non resta che stare a vedere, sperando che le proteste costringano almeno ad effettuare i lavori con il minor impatto ambientale possibile e che alle preoccupazioni di chi deve spostarsi vengano date adeguate soluzioni, senza ulteriori traumi.

Pietro Pero

Panoramica sul calcio ligure

Un poker favoloso

Vogliamo dedicare questo nostro appuntamento a quattro società della grande Liguria, due dell'estremo Levante, due del Ponente Ligure. Diamo spazio agli Aquilotti di Spezia, con l'arrivo di mister D'Adderio, la squadra ha cambiato volto e con assiduità i risultati sono arrivati e hanno raggiunto il vertice della classifica. La posizione attuale da molta fiducia non solo alla società, ma ai tanti tifosi che sono ritornati allo stadio e che sperano di vedere la Società arrivare alla categoria Lega Pro 1. Un trio alle spalle Rodengo, Sudtirolo e Pavia: queste dovranno lottare per poter avvicinare gli spezzini.

L'altra squadra del Levante che fa sognare è la Virtus Entella, la sua attuale posizione alle spalle del Savona, può senza dubbio permettere lo spareggio per il passaggio alla Lega Pro 2. Questo il responso delle compagini del Levante. Spostando il nostro obiettivo verso il Ponente, troviamo un Savona in solitudine con la sicurezza di centrare la vittoria finale e finalmente potremo vedere gli uomini di mister Iacolino nel mondo dei professionisti. Ancora verso il confine per arrivare a Sanremo ove l'allenatore Calabria, notissimo in Liguria, gode di un tale vantaggio da ritenersi nel Nazionale Dilettanti. Quattro città che vivono un anno che dovrà essere ricordato a lungo per le gesta di questi meravigliosi giocatori e dei loro tecnici. Nel Nazionale Dilettanti le altre presenze liguri vanno bene, nessuna paura di retrocessione, ma la voglia di migliorare sempre. Sarzanese, Borgorosso, Lavagnese e Sestrese: questo l'altro poker tranquillo. Nell'Eccellenza detto della Sanremese, nelle prime posizioni troviamo il GSD Bogliasco, Sestri Levante e la Caperanese, quest'ultima che mira alla seconda piazza per poter accedere allo spareggio per il passaggio al Nazionale Dilettanti. Nei due gironi della Promozione, tre le squadre che tentano il volo, Veloce Savona, Pro Imperia e Vado: sarà una grande battaglia per la prima posizione. Nel centro della classifica, gode la Sampierdarenese di mister Bruzzone, mentre dovranno lottare molto il Varazze e la Corniglianese, per allontanarsi dalla zona calda e pericolosa. Nel girone del Levante il Vellestura ha un margine di vantaggio sul Campomorone da non temere per la promozione finale. Nelle zone sicure troviamo la Culmvpolis, Molassana e Cartusia, in solitudine in fondo il Ligorna dell'amico Dolcino, al quale un filo di speranza di uscire e di rimanere nella categoria Promozione.

È giusto dedicare alcune righe alle due grandi del calcio ligure, Genoa e Sampdoria, un momento felice per quanto fatto nelle ultime gare: la Sampdoria pur priva di Antonio Cassano e il Genoa privo di alcuni giocatori per infortuni, hanno ottenuto oltre a risultati, consensi positivi da molti giornali sportivi. Entrambe le società possono arrivare in alto ed entrare delle Coppe Europee. In bocca al lupo!

Ciro Rinaldi

Cosa ne pensano i candidati al Municipio del metrò a San Pier d'Arena?

Ho voluto controllare: è da maggio del 2005 che il Gazzettino, a più riprese, propone sulle sue pagine il tema della metropolitana a San Pier d'Arena che, nel progetto originale degli anni venti del Novecento, era il luogo da dove la metropolitana sarebbe dovuta partire. E per metropolitana, sia chiaro, si intende un servizio come quello che già c'è: in sede propria, sotterraneo, esente da ritardi dovuti a traffico, maltempo o altro. Non si parla dunque di una tratta ferroviaria urbana che risentirebbe del traffico dei treni e che, essendo all'aperto, non garantirebbe quei confort (si pensi alle giornate di pioggia) che offre la collocazione sotterranea. A fine maggio verrà rinnovato non solo il consiglio regionale ma, per noi abitanti di San Pier d'Arena e di San Teodoro, anche il nostro Municipio Centro Ovest. Per questo invito tutti i candidati a consigliere del nostro Municipio, e in particolare i designati alla carica di Presidente, a far sapere alla popolazione se sono favorevoli al prolungamento della metropolitana fino a San Pier d'Arena e, in caso affermativo, quali azioni si impegnano ad intraprendere per la sua realizzazione.

Franco Bampi